Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Venerdì 23 Maggio — Numero 120

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — Arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. ex-deputato Guglielmini Andrea ha dichiarato di avere smarrito le medaglie da deputato rilasciategli nelle Legislature XVI e XVII.

Roma, addì 22 maggio 1902.

I Questori della Camera
GIORDANO-APOSTOLI.
BISCARETTI.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 novembre 1899 del Consiglio provinciale di Salerno, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa l'8 luglio 1901, con la quale fu stabilito di inscrivere fra le strade provinciali l'intercomunale obbligatoria « Majori-Tramonti-Corbara-Sant'Egidio »;

Ritenuto che, pubblicata la suddetta deliberazione, in tutti i Comuni della Provincia, nei modi di legge, solo i tre Comuni di Giffoni Vallepiana, di Buccino e di San Cipriano Picentino produssero opposizioni verso la medesima, deducendo l'inopportunità dell'inscrizione della suaccennata strada fra le provinciali, mentre altre, più importanti, meriterebbero a preferenza di esservi comprese;

Considerato che la predetta strada è di grande importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della provincia, perchè, collegando i Comuni di Amalfi, Atrani, Ravello, Scala, Minori, Tramonte, Corbara e Sant'Egidio, raggiunge la provinciale Salerno-Castellammare; e per mezzo di questa la stazione ferroviaria di Nocera Inferiore, venendo così a congiungere la stazione stessa con la costiera di Amalfi;

Ritenuto che le opposizioni dei Comuni di Giffoni-Vallepiana, di Buccino e di San Cipriano Picentino sono infondate, poichè non contestano l'esistenza, nella strada in questione, dei prescritti caratteri di provincialità, ma unicamente affermano che altre strade dovrebbero a preferenza essere inscritte fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, sui Lavori Pubblici;

Sentiti il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Salerno la strada intercomunale « Majori-Tramonti-Corbara-Sant'Egidio ».

Sono respinte le opposizioni dei Comuni di Giffoni-Vallepiana, di Buccino e di San Cipriano Picentino, contro tale inscrizione.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con Ordinanza di sanità marittima del 22 maggio corrente, fu revocata la precedente Ordinanza (n. 3 del 1902), riguardante le provenienze da New-Chang e dal litorale del golfo Lean-Tung.

Il Ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 14 maggio 1902:

Ottolenghi cav. Giuseppe, tenente generale comandante IV corpo d'armata, nominato Ministro della guerra.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 27 aprile 1902:

De Fortis Enrico, sottotenente legione Ancona, promosso tenente.

Corini Giacinto, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 marzo 1902:

Falaschi Enrico, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 27 aprile 1902:

Pinna cav. Eugenio, capitano 54 fanteria — Manassero Francesco, id. 1° granatieri, collocati in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Khiestaller Camillo, id. 80 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corsi Giuseppe, id. 15 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Laurito Roberto, id. 27 id., id. in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1902.

Neto Antonino, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, id. in riforma dal 19 marzo 1902 ed inscritto nella riserva.

Giovanelli Alfredo, tenente 29 id., id., in aspettativa per motivi di famiglia.

Falaschi Enrico, id. 48 id., dispensato, per sua domanda, dal 1° aprile 1902, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Mastrocinque Eduardo, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Vitali Giacomo, sottotenente id. per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 1° maggio 1902:

Algozini cav. Pompeo, colonnello in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, richiamato in servizio, e nominato comandante del 46 fanteria, dal 16 maggio 1902.

Dalmazzi cav. Giulio, tenente colonnello 6 alpini, promosso colonnello, e nominato comandante dell'82 fanteria, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 maggio 1902.

Nobiloni Vincenzo, capitano 17 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Zaccone Pietro, tenente 30 id., id. id. id.

Bonora Pietro, id. 45 id., id. id. per motivi di famiglia.

Lo Jacono Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Gioppo Giuseppe, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con RR. decreti del 27 aprile 1902:

D'Angelo Gio. Battista, capitano 22 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1902.

Sandrini Alessandro, sottotenente 12 id., revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 1° maggio 1902:

Mocenni nob. Carlo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 27 aprile 1902:

Danè cav. Giovanni, mggiore distretto Belluno, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1902.

Con RR. decreti del 1° maggio 1902:

I seguenti ufficiali superiori sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominati comandanti del distretto per ciscuno indicato, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 maggio 1902:

Montanari cav. Luigi Lorenzo, colonnello comandante 46 fanteria, nominato comandante distretto Bari.

Taruffi cav. Oreste, tenente colonnello, id. id. id. Lucca.

Rayneri cav. Alberto, id. 91 id., id. id. id. Reggio Emilia.

D'Errico cav. Alfredo, id. 18 id., id. id. id. Campobasso.

I seguenti ufficiali superiori sono trasferiti ad altro comando di distretto, dal 16 maggio 1902:

De Gennaro cav. Alfonso, colonnello comandante distretto Bari trasferito comando distretto Roma.

Regazzi cav. Giovanni, id. id. id. Catanzaro, id. id. id. Firenze.

Bellone cav. Carlo, id. id. id. Reggio Emilia, id. id. id. Catanzaro

Fabozzi cav. Alessandro, tenente colonnello id. id. Campobasso, id. id. id. Arezzo.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 27 aprile 1902:

Raineri cav. Gaetano, capitano medico infermeria presidiaria Catania — Ariani Domenico, id. ospedale Novara, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 maggio 1902.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 1° maggio 1902:

Gianelli Amedeo, tenente 61 fanteria, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo contabile militare.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 1° maggio 1902:

Ranieri-Tenti cav. Francesco, colonnello personale permanente dei distretti, attualmente in servizio temporaneo quale comandante distretto Roma, cessa dal servizio stesso, a sua domanda, dal 16 maggio 1902

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 27 aprile 1902:

Perla Giuseppe, sottotenente fanteria, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Schoulz Arturo, sergente, nominato sottotenente di complemento con R. decreto 1° marzo 1900, revocata la nomina anzidetta.

Con RR. decreti del 1° maggio 1902:

Sindoli Ernesto, sottotenente 21 artiglieria (treno), accettata la dimissione dal grado.

Giganti Errigo Vittorio, sottotenente medico, rettificato il nome come in appresso: Giganti Enrico Vittorio.

Casnico Severino, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Brescia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con RR. decreti del 13 maggio 1902:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, a loro domanda:

Rocca Gio. Battista, capitano — Gemelli Umberto, tenente — Maffei Virgilio, id. — Fiore-Serra Garibaldi, id. — Capra Marcello, id. — Tino Alfonso, id. — Francini Giuseppe, id. — Pini Pietro, id. 7 alpini — Pescara Adolfo, tenente — Beltrame-Pomè Giuseppe, id. — Mellini Ubaldino, (B) id. — Coppola-Picazio Umberto, id. — Sala Antonino, id. — Giannattasio Giorgio, (B) sottotenente — Camporesi Primo, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età:

Zelli Jacobuzzi Paolo, capitano — Spinola Angelo, id. — Guariglia Alfonso, (B) tenente — Enrico Ernesto, id. — Micali Giovanni Battista, id. — Mariconda Gaetano, id. — Marin Luigi, id. — Cancani Giovanni Battista, id. — Malisardi Oreste, id. — Licata Gaetano, (B) id. — Marchino Ettore, (A) Regie truppe d'Africa.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 27 aprile 1902:

Pisani Quinto, tenente 1° alpini — Restano Leonardo, id. fanteria, distretto Cagliari, accettate le dimissioni dal grado.

Con RR. decreti del 1° maggio 1902:

Scopelliti Antonio, sottotenente medico, rettificato il nome come in appresso: Scopelliti Antonino.

Calamida Giulio, militare di truppa in congedo illimitato, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Con RR. decreti del 13 maggio 1902:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano, per ragione d'età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda:

Bona Sisto, capitano — Genesi Gustavo, id. — Caroni Francesco, id. — Minutoli Nicola, id. — Federico Giovanni, id. — Pesci Luigi, id. — Salvadori Carlo, tenente — Botti Tommaso, sottotenente.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 27 aprile 1902:

De Luca Alessandro, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti del 13 maggio 1902:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Andruzzi cav. Eugenio, colonnello — Negri cav. Modesto, id. — Bertucci cav. Camillo, tenente colonnello — Betti cav. Pilade, maggiore — Sciti cav. Paride, id. — Aicardi cav. Gaetano, id. — Roggieri cav. Emanuele, id. — Santoro cav. Giustino, id. — Scarano cav. Nicola, id. — Silva cav Onorio, id. — Camurati Gian Quintino, (B) id. — Galbiati cav. Francesco, (B) id. — Patrizi Lodovico, capitano — Casalicchio Ettore, id. — Baldini Francesco, id. — Daziaro cav. Alessandro, id. — Pavesi Luigi, (B) id. — Landi Cesare, id. — Gamba cav. Fedele, id. — Collareta Gerolamo, id — Dabovich Annibale, id. — Valli cav. Goffredo, id. — De Pillis Francesco, tenente — Tinelli Luigi, id. — Garaffa Stefano, id. — Scotti Salvatore, sottotenente.

Personale permanente dei distretti.

Lodi cav. Paolo, colonnello — Sclavo cav. Francesco, id. — Santoro cav. Francesco Antonio, maggiore — Brigante-Colonna cav. Giulio, id. — Turola cav. Luigi, id.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1901:

Menasci Raffaello, alunno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 novembre 1901.

Con decreto Ministeriale del 31 novembre 1901:

Cocconi Luigi, alunno, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° aprile 1902.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1901:

Altomonte Rosario, alunno, dimissionario dal 16 novembre 1901.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1901:

Pellingra Gaetano, alunno, dimissionario dal 16 novembre 1901

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1902:

Oddone Arrigo, aspirante alunno, nominato alunno dal 1° marzo 1902.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1902:

Di Chiara Salvatore, aspirante alunno, nominato alunno dal 1° marzo 1902.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1902:

Bevacqua Luigi, ex-ricevitore, nominato aiutante di 5ª classe a L. 1000 dal 1° aprile 1902.

Con R. decreto del 20 aprile 1902:

Gabrielli o Gabbrielli cav. Eugenio, direttore provinciale di 1ª classe a L. 5000, rettificati i titoli di nomina, di promozione e gli altri provvedimenti ufficiali in Gabbrielli cav. Eugenio.

Con R. decreto del 3 aprile 1902:

De Bono Carlo, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, rettificati i titoli di nomina, di promozione e gli altri provvedimenti ufficiali in De Bono Carlo Giuseppe.

Con RR. decreti del 3 aprile 1902:

Cortona Margherita, ausiliaria di 3ª classe a L. 1460 (con L. 60 di maggiore assegno), per contratto matrimonio assume il cognome di Mazzucchelli Margherita nata Cortona.

Cassin Lea, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000 in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° aprile 1902.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1902:

Pelli Amedeo, alunno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° aprile 1902.

Con R. decreto del 6 aprile 1902:

Musso cav. Angelo, direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000, revocata in ogni suo effetto la promozione a direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000, in seguito a sua rinuncia per non avere accettato il trasferimento da Torino e nominato direttore locale delle Poste, ivi, dal 1° maggio 1902.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1902:

Mazzullo Domenico, aspirante volontario, nominato volontario dal 1° marzo 1902.

Con R. decreto del 3 aprile 1902:

Martino Francesco, capo d'ufficio a L. 2700, revocata in ogni suo effetto la promozione a capo d'ufficio a L. 2700, in seguito a sua rinuncia per non avere accettato il trasferimento dalla attuale residenza.

Con R. decreto del 3 aprile 1902:

Mazzoli Alfredo, ufficiale di 2ª classe a L. 2100, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° aprile 1902.

Con decreti Ministeriali del 31 marzo 1902:

Frattini Roberto — Leva Giovanni Augusto — Grassi Salvatore, aspiranti alunni, nominati alunni dal 1° aprile 1902.

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 23 aprile 1902.

Numero d' ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
4087	Bourgeois Luigia fu Giuseppe, ved. del maestro Negro.	Venaria Reale	Torino	18 mar. 1902	19 dic. 1901	102 12	—	—
4088	Boldrini Maria fu Francesco.	Gangi	Palermo	9 agos. 1898	16 ott. 1897	142 39	—	—
4089	Bossi in Demaria Emma fu Felice.	Radicchieri	Alessandria	14 mar. 1902	1 ott. 1901	161 88	—	—
4090	Pirro Maria Giuseppa, ved. Fierro fu Giov. Battista.	Succivo	Caserta	2 genn. 1902	1 ott. 1901	427 32	—	—
4091	Costa Giuseppe fu Domenico.	Chiavari	Genova	11 febb. 1902	1 ott. 1900	202 95	—	—
4092	Delia Luigi fu Domenico.	Quattro Castella	Reggio Emilia	22 genn. 1901	1 ott. 1901	324 32	—	—
4093	Gera in Gay Costanza fu Michele.	Chiesanuova	Torino	29 genn. 1902	1 ott. 1901	418 89	—	—
4094	Benatti Letizia fu Giuseppe.	Medolla	Modena	20 febb. 1902	1 ott. 1901	187 27	—	—
4095	Fonte Michelangelo fu Pietro Angelo.	Casella	Genova	3 dic. 1901	6 nov. 1900	189 91	—	—
4096	Romoli in Minghi Laura fu Benedetto.	Uzzano	Lucca	17 mar. 1902	1 genn. 1902	420 37	—	—
4097	Visalli Rosario fu Antonino.	Riposto	Catania	18 febb. 1902	1 genn. 1902	528 11	—	—
4098	Fiò Teresa Celestina, ved. Mantino fu Stefano.	Perosa Canavese	Torino	2 mar. 1902	15 ott. 1901	514 —	—	—
4099	Panizzi Giuseppe fu Luigi.	Balestrino	Genova	7 febb. 1902	1 nov. 1901	337 66	—	—
4100	Pastore in Bassi Angelina fu Antonio.	Apollosa	Benevento	1 genn. 1902	7 apr. 1902	192 84	—	—
4101	Ghilardi Bassano fu Gaetano.	Bellagio	Como	22 mar. 1902	1 nov. 1900	202 98	—	—
4102	Paccagnini in Rualta Gioconda fu Salvatore.	Civitella Marittima	Grosseto	5 mar. 1902	1 apr. 1901	285 77	—	—
4103	Belletti Benedetta in Ferrari fu Domenico.	Galliate	Novara	6 mar. 1902	1 ott. 1901	522 27	—	—
4104	Perrotti Filomena di Francesco, ved. del maestro Iannicelli.	Ascea	Salerno	15 febb. 1902	24 apr. 1901	401 59	—	—
4105	Zuffada Albina fu Romano, ved. del maestro Silvestrini.	Cazzimani	Milano	11 febb. 1902	20 lug. 1901	146 23	—	—
4106	Trentaso Trenta Giovanni fu Stefano.	Gignod	Torino	3 febb. 1902	1 ott. 1901	352 50	—	—
4107	Tombolani Veronica in Michieli fu Federico.	Fossò	Venezia	11 genn. 1902	1 dic. 1901	248 03	—	—
4108	Benzi Andrea fu Pietro.	Acqui	Alessandria	4 apr. 1902	1 ott. 1901	1053 24	—	—
4109	Bonzagni Antonio fu Giov. Battista.	Castelnuovo di Sotto	Reggio Emilia	29 genn. 1902	16 ott. 1901	360 83	—	—
4110	Sparapani in Pucci Margherita fu Antonio.	Sanseverino	Macerata	17 genn. 1902	1 nov. 1901	310 71	—	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
4111	Gagliardi Maria Elettra, ved. Bertozzi fu Antonio.	Carrara	Massa Carrara	6 dic. 1901	1 ott. 1900	375 76	—	—
4112	Bertozzi Luigi, orfano di Gagliardi Maria Elettra.	Carrara	Massa Carrara	6 dic. 1901	febb. 1901	187 88	—	—
4113	Musocco Rosa fu Angelo.	Thiene	Vicenza	17 mar. 1901	15 ott. 1901	353 17	—	—
4114	Negri Pietro Giovanni fu Sebastiano.	Ponsano	Alessandria	2 dic. 1901	1 mar. 1900	187 86	—	—
4115	Conti Luigia fu Antonio.	Castellonorato	Caserta	25 dic. 1901	16 ott. 1900	360 04	—	—
4116	Spinelli Gioacchino fu Giovanni Battista.	Ventimiglia	Porto Maurizio	6 apr. 1902	1 ott. 1900	800 72	—	—
4117	Vallet Pietro Giuseppe fu Luigi Giuseppe.	Aosta	Torino	20 dic. 1900	1 lugl. 1900	110 69	—	—
4118	Slatri Teresa fu Agileo, ved. del maestro Manfredi.	Guazzora	Alessandria	26 nov. 1901	19 agos. 1901	163 79	—	—
4119	Molinari Don Fortunato fu Ferdinando.	Scaletta Uzzone	Cuneo	25 sett. 1901	16 ott. 1899	334 68	—	—
4120	Masala Caterina fu Angelo.	San Basilio	Cagliari	8 sett. 1901	1 ott. 1901	340 62	—	—
4121	Sarti Albino fu Domenico.	Budrio	Bologna	8 sett. 1901	16 mar. 1902	643 63	—	—
4122	Galli Lucia, ved. Vicenzi, fu Pietro.	Quistello	Mantova	1 mar. 1902	1 dic. 1901	314 22	—	—
4123	Castelli Giuseppe Sabba fu Ortensio.	Villa San Secondo	Alessandria	4 nov. 1901	16 ott. 1901	192 33	—	—
4124	Paita Vittoria fu Ferdinando.	Calice al Carnoviglio	Massa Carrara	16 nov. 1901	1 ott. 1901	188 64	—	—
4125	Dell'Arme Maria fu Pasquino, ved. del maestro Giannozzi.	Vacchiano	Pisa	10 mar. 1902	9 dic. 1901	109 29	—	—
4126	Pizzagalli Celestino fu Pietro.	Sant'Ang. in Lizz.	Pesaro	23 febb. 1902	1 nov. 1900	401 51	—	—
4127	Davoli Clara fu Massimiliano.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	17 mar. 1902	1 genn. 1902	224 96	—	—
1437	Frugoli in Cheli Assunta di Ansano.	San Cassiano a Vico	Lucca	17 mar. 1902	—	—	890 33	—
1438	Aceto Aquila fu Gaetano, ved. del maestro Greco.	Santo Stefano di Rogliano	Cosenza	5 mar. 1902	—	—	803 83	—
1439	Tornaghi Felicita fu Paolo.	Romentino	Novara	6 febb. 1902	—	—	666 66	—
1440	Vassura Erminia, ved. Sala fu Paolo.	Stazzema	Lucca	2 febb. 1902	—	—	670 84	—
1441	Cusano Maria Giovannina di Domenico.	Vitulano	Benevento	11 genn. 1902	—	—	803 43	—
1442	Vay Marcella Gaetana in Brusa fu Giov. Battista.	San Bartolomeo Valcavargna	Como	18 giug. 1901	—	—	1166 25	—
1443	Conte Concetta fu Giuseppe, ved. del maestro Riccitiello.	Grumo Nevano	Napoli	3 dic. 1901	—	—	746 49	—
1444	Amodeo Saveria in Infantino fu Eligio.	Monreale	Palermo	30 sett. 1899	—	—	696 67	—
1445	Cuomo Domenico fu Andrea.	Positano	Salerno	7 dic. 1901	—	—	626 22	—
1446	Vitiritti Lucia Rachele di Francesco.	Papasidero	Cosenza	9 dic. 1901	—	—	850 —	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
1447	Pinto Maria Luigia in Bionda di Santo.	Calendasco	Piacenza	17 genn. 1902	—	—	815 83	—
1448	Morsiani Domenico fu Francesco.	Fontana Elice	Bologna	20 genn. 1902	—	—	1213 37	—
1449	Mura Raimondo fu Salvatore.	Belvi	Cagliari	25 agos. 1901	—	—	1064 72	—
				Totali		13323 77	11014 64	—

Roma, addì 10 maggio 1902.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte
VENOSTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notificazione.

Con decreto del 21 maggio 1902, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nel Comune di Monasterolo del Castello.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\|0, cioè: N. 1,262,215 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20 annue, al nome di Morro *Elisa* fu Domenico, nubile, domiciliata a Cervo (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morro *Maria Elisabetta Tommasina Santina*, vulgo Elisa, fu Domenico, nubile, ecc., (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente dei Comuni di Sicilia, cioè: N. 1,405 d'iscrizione, per L. 459, al nome di Russo Bonavia Giuseppe fu *Angelo*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Russo Bonavia Giuseppe fu *Arcangelo*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta numero ordinale 428 (Mod. 241) e N. 118 di protocollo e 1758 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cuneo il 21 gennaio 1902 ai signori Nicola Clara e Ferruccio fu Francesco, pel deposito del certificato del Consolidato 5 0\|0 (piena proprietà) N. 34588-429888, della rendita annua di L. 30 al nome di Riveri Teresa nata Paoletti, onde ottenerne in parte il tramutamento, ed in parte la traslazione.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei nuovi titoli alla signora Nicola Clara suddetta, moglie di Nicola Alessandro, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 12 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1806 in data 18 dicembre 1901, riguardante il certificato di rendita N. 971,852, di L. 980, a favore di Lauro Felice, Agnello e Giovanni di Enrico, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Napoli, ed il relativo certificato d'usufrutto vitalizio a favore delle signore Candida Lauro fu Francesco Saverio ved. di Felice Lauro ed Agnese Lauro fu Giovanni, nubile, rilasciata tale ricevuta dall'Intendenza di finanza di Napoli, sotto il N. 9042 di protocollo e N. 10,979 di posizione al nome di Astarito Tommaso fu Gioachino, qual direttore della Banca Generale della Penisola Sorrentina.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, si provvederà alla consegna del certificato di rendita proveniente dalla traslazione del certificato predetto, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resta di niun valore.

Roma, il 12 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 maggio, in lire 101,93.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

22 maggio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,25 3/8	102,25 3/8
	4 1/2 % *netto*	110,28	109,15 5/8
	4 % *netto*	103,99	101,99
	3 % *lordo*	68,33 3/4	67,13 3/4

CONCORSI

Collegio Reale delle Fanciulle in Milano

AVVISO DI CONCORSO.

Nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, è aperto il concorso a posti di studio gratuiti e semigratuiti, vacanti col prossimo anno scolastico 1902-903.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio direttivo del Collegio Reale, non più tardi del 15 giugno p. v., la loro domanda in carta da bollo da cent. 60, corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) atto di nascita della giovanetta;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione;

d) certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna delle famiglie;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente Statuto organico di questo R. Educatorio femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età ed alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educandato nel giorno 19 giugno p. v., alle ore 9.

Non può aspirare ad altro posto gratuito la sorella di un'alunna già investita di un posto interamente gratuito. In ogni caso non possono due sorelle fruire più che di un posto interamente gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle più che di un posto interamente gratuito e di uno semigratuito o di tre posti semigratuiti.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

In casi eccezionali, il Consiglio può ammettere nell'Educatorio alunne che abbiano superato i dodici anni, se vengono da altri Istituti congeneri a questo Collegio delle Fanciulle e si abbiano ottime e sicure informazioni della loro condotta precedente.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 400 (quattrocento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

L'alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre incominciato.

Tutte le allieve poi, al primo entrare in Collegio, pagano L. 600 (seicento) per la provvista del corredo. È data facoltà ai parenti di versare le L. 600 in due rate semestrali anticipate.

Negli anni successivi le convittrici pagano tutte indistintamente L. 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso.

Quando un'alunna a posto semigratuito entra nell'Educatorio, la sua famiglia, a garanzia dei futuri pagamenti, depone nella cassa dell'Istituto la somma di L. 100, la quale non viene restituita che quando l'allieva lascia il Collegio.

L'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non dopo che il medico dell'Educatorio abbia riconosciuto a lei confacente il regime ordinario del Collegio.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che ricorre.

Tutte le alunne sono egualmente soggette alle discipline interne del Collegio, vestono alla foggia comune prescritta ed hanno eguale trattamento.

Milano, addì 1° maggio 1902.

Il Presidente del Consiglio direttivo
GIOVANNI VISCONTI VENOSTA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 22 maggio 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Cuzzi, Pode-

stà, Giaccone, Fani, Bertetti, Bertolini, Rizzoni, Indelli, P. A. De Luca, Mel e Borsarelli.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

degli onorevoli Calleri Enrico, Piovene, Cimorelli, ed altri, per « modificazioni alla legge 25 maggio 1879, riguardante gli archivi notarili »;

degli onorevoli Barzilai, Mazza, Santini ed altri per « una lotteria a beneficio dell'Opera pia dell'Ospizio di San Michele ».

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Alessio, che desidera sapere « se intenda accettare la domanda degl'incaricati delle classi aggiunte delle scuole complementari e normali che sia formato il ruolo speciale degl'incaricati stabili ».

Il desiderio suo è perfettamente conforme a quello dell'on. interrogante. Ma occorre la presentazione di un disegno di legge d'accordo col ministro del tesoro, e che si estenda anche agl'incaricati delle scuole tecniche e classiche.

Assicura che gli studî per migliorare la condizione del personale incaricato delle scuole complementari sono quasi compiuti.

ALESSIO prende atto delle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, a proposito di un'interrogazione degli onorevoli Pala e Garavetti, che desiderano sapere « se a seguito del nuovo telegramma oggi ricevuto dai caricatori sardi di bestiame, essi intendano impartire disposizioni d'urgenza che attenuino il grave ingiusto danno », si rimette a ciò che dirà il suo collega delle poste e dei telegrafi.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, assicura che il suo Ministero, a proposito delle lagnanze delle quali si sono fatti interpreti gli onorevoli interroganti, ha esaurite tutte le facoltà consentitegli.

PALA osserva che quando non si mettono a disposizione dei trasporti i piroscafi in numero sufficiente, si verificheranno sempre gli inconvenienti deplorati. Ora a ciò deve provvedere il Governo.

Invoca l'approdo a Terranova, il più naturale, come il solo mezzo per soddisfare i bisogni del commercio della Sardegna.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Chimienti che desidera conoscere quali criterî intenda seguire in ordine ai boschi compresi nei demani comunali che sono in corso di quotizzazione, data la presentazione del disegno di legge sui demani delle provincie napoletane e siciliane. Dichiara che il Ministero farà rispettare la legge forestale e le circolari emanate.

CHIMIENTI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato; e raccomanda che per la parte discrezionale del ministro, voglia egli ispirarsi ai criterî coi quali è stato presentato il nuovo disegno di legge.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Maury per sapere « se intenda mantenere il programma della lotta antifillosserica finora applicato nelle Puglie ».

Rileva l'importanza dell'argomento, ed accenna quindi alla gravità del male nelle Puglie e di fronte al quale non si poteva procedere col sistema distruttivo.

Il Ministero, dinanzi ai diversi pareri espressi da Congressi agricoli tenuti nelle stesse Puglie, si attenne finora al metodo curativo: ma intende di udire il parere dei Corpi tecnici consultivi stabiliti dalla legge, e seguirà scrupolosamente questi pareri. Del resto la quistione si potrà più opportunamente risollevare in occasione della discussione del bilancio dell'agricoltura.

MAURY nota che la causa dei mali che si deplorano non si deve attribuire alla legge, ma all'applicazione della legge stessa.

Aggiunge che Congressi autorevoli agrari tenutisi a Bari hanno fatto voti di combattere la fillossera con tutti i mezzi.

Il sottosegretario di Stato ha invitato a discutere la questione in sede di bilancio: sta bene; ma occorre che i Corpi tecnici sin d'ora la studino con la massima cura perchè le deliberazioni da prendersi sieno rispondenti ai reali bisogni dell'agricoltura.

FULCI NICOLO', sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Insiste nell'osservazione che il sistema distruttivo adottato senza riserva avrebbe portato a spese e a danni gravissimi. In ogni modo ripete che il Ministero si atterrà al parere dei Corpi tecnici già consultati.

Approvazione di quattro disegni di legge per eccedenze d'impegni nei bilanci dei Ministeri della guerra, della marina, dell'agricoltura e della grazia e giustizia, per l'esercizio 1900-1901.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura.

(Sono approvati senza discussione).

Presentazione di un disegno di legge.

MORIN, ministro della marineria, presenta un disegno di legge per l'aumento del numero delle guardie di marina nel Corpo dello stato maggiore della R. marina.

Svolgimento di proposte di legge.

GALLINI, anche a nome dell'on. Luzzatti ed altri settantatrè deputati, svolge una proposta di legge sul contratto di lavoro giornalistico.

Questa proposta di legge non è determinata da un sentimento di soverchia deferenza e quasi di cortigianeria verso la stampa che costituisce il quarto potere.

Sebbene il nostro Codice civile sia ritenuto dai più eminenti giureconsulti italiani e stranieri un vero monumento di sapienza giuridica, pur tuttavia a proposito di questa quistione è deficiente.

Questa è l'unica ragione della proposta di legge della quale l'on. relatore spiega le disposizioni che mirano alla difesa dello scrittore di giornale tutelandone l'interesse materiale e la indipendenza (Bene!).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, con le consuete riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

PINCHIA dà ragione della sua proposta di legge, diretta a modificare la legge sanitaria per assicurare l'igiene nelle scuole elementari.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non contrasta che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

DE MARTINO comincia col dichiarare che non porterà in questa discussione il profondo dissentimento che lo separa dal Governo sull'indirizzo della politica interna. Suo desiderio è soltanto di richiamare l'attenzione della Camera sopra alcuni punti che gli sembrano di maggior interesse e di procurare, nei limiti della opportunità, le dichiarazioni del Governo stesso.

Ricordando le affermazioni fatte dal ministro il 15 aprile, ritiene che nessuna dichiarazione diversa poteva essere fatta. Il voler compiere una spedizione armata in Tripolitania, senza che sorgano fatti tali da legittimarla, sarebbe fare offesa al diritto delle genti e turbare l'equilibrio stesso che abbiamo interesse a mantenere.

Ma, premesso ciò, l'oratore vede nell'avvenire molte cause che possono far nascere profonde alterazioni della condizione presente e crede che l'Italia non possa assistere impreparata al loro necessario svolgimento.

Riepiloga brevemente la storia dei rapporti della Turchia con l'Europa e dimostra come, se le Potenze si opposero al totale smembramento di quell'Impero voluto dalla Russia, pure concorsero alla successiva creazione in Stati autonomi delle varie nazionalità soggiogate dai turchi.

Ora l'equilibrio del Mediterraneo potrà essere più o meno turbato dallo svolgersi degli eventi della Penisola Balcanica e nell'Africa settentrionale, ed egli, trattando, nei suoi due aspetti, questa parte della politica internazionale, chiederà al ministro speciali dichiarazioni.

L'Italia deve volere sopra ogni altro suo interesse l'indipendenza del mare Adriatico, che è strettamente connessa alle sorti della Penisola Balcanica. Il mantenimento, fino a che sarà possibile, dello *statu quo*, o, quando questo dovesse cessare, l'autonomia delle nazionalità Balcaniche e, prima d'ogni altra dell'Albania, devono essere la base della nostra azione diplomatica.

Questo indirizzo risultò comune ai due ministri, che si sono succeduti, Visconti-Venosta e Prinetti. Ma, se apparve dalle loro dichiarazioni l'esplicito accordo con l'Austria pel mantenimento dello *statu quo* e la libertà reciproca di propaganda dell'Austria e dell'Italia in Albania, nessuna intesa si rivelò per un possibile avvenire. Lo stesso poteva dirsi delle intelligenze passate nel 1897 tra Vienna e Pietroburgo, che parevano riferirsi sopratutto ai rapporti Austro-Russi cogli Stati indipendenti di quella penisola, e ad alcune speciali evenienze di carattere dinastico.

Ma le ultime dichiarazioni del conte Goluchowski non mutano questi precedenti.

Si annunzia, infatti, una sistemazione avvenire da doversi concordare, se pure non è già concordata, tra Russia e Austria, e quindi possibili delimitazioni di zone d'influenza.

L'oratore non intende provocare dichiarazioni inopportune, ma, poichè in massima il trattato della triplice è rinnovato, spera che le potenze alleate avranno con speciali garanzie riconosciuto il diritto dell'Italia a non disinteressarsi di una questione che è parte essenziale dell'equilibrio del Mediterraneo; imperocchè qualunque estensione dell'Austria lungo le coste Adriatiche dei Balcani, o qualunque mossa dell'Austria verso Salonicco o della Russia verso Costantinopoli lo turberebbero profondamente, nè vi sono compensazioni possibili in altre parti del Mediterraneo.

L'oratore fa quindi un quadro delle condizioni interne dei Balcani e del ridestarsi di quei popoli contro la barbarie turca, e ritiene che si maturino non lontani eventi.

Venendo alla questione africana, l'oratore ricorda come, dopo le occupazioni di Tunisi e dell'Egitto, la Francia e l'Inghilterra, per consolidare i nuovi acquisti, e l'Italia pel timore di vedere altri a Tripoli, fondassero la loro politica sul mantenimento dello *statu quo*, e come questo *statu quo* fosse ampiamente garantito per quanto riguarda la Tripolitania dall'alleanza con le potenze centrali e dalle intese con l'Inghilterra.

La politica dell'Italia fu la semplice difesa dei diritti della Turchia in Tripolitania.

La convenzione del 1899 sconvolse profondamente questo stato di cose.

Lo *statu quo* della costa Mediterranea era minacciato dagli avvenimenti che si erano andati maturando nell'Africa equatoriale, nel Sudan, sul Congo, sul Niger, sul lago Tschad.

Per l'Italia l'anno 1899 somigliava al 1878; ci si diceva: sono cose che non vi interessano, *res inter alios acta*, e le stesse potenze alleate o si disinteressarono o non furono interessate da noi.

La convenzione del 1899, determinando l'espansione della Francia verso Occidente, implicava il suo virtuale disinteressamento circa la Tripolitania.

Il ministro Visconti-Venosta se ne avvide, e concluse accordi con la Francia pel riconoscimento di un diritto nostro eventuale.

L'oratore quindi rilegge le dichiarazioni succedutesi in pochi mesi per parte dei ministri Delcassé e Prinetti e dell'ambasciatore Barrère e ne deduce che esse non potevano riguardare uno *statu quo*, che nessuno minacciava e che era pienamente garantito dalla nostra alleanza con le potenze centrali e dalla nostra amicizia con l'Inghilterra, ma l'affermazione e il riconoscimento di una nostra propria sfera d'influenza.

Ora, egli dice, se tali furono le intese con uno dei due contraenti del 1899, non è legittimo chiedere: quali saranno stati con l'altro, cioè con l'Inghilterra? E qui, ricordando le risposte fatte alla Camera inglese a speciali interrogazioni, che fanno nascere qualche dubbio più per quello che volutamente tacciono che per quello che dicono, attribuisce il silenzio forse al modo col quale furono poste.

Chiede quindi al ministro se egli sia in grado di poter dichiarare che l'Inghilterra, qualora lo *statu quo* per fatti dipendenti dalla volontà nostra non potesse mantenersi, si disinteresserebbe da speciali aspirazioni sulla Tripolitania.

È evidente, dice l'oratore, che la dichiarazione di disinteresse dei due contraenti varrebbe *ipso facto* ad integrare la posizione dell'Italia nella convenzione del 1899.

Chiarita la situazione internazionale, l'Italia può considerare l'opportunità di una espansione coloniale, ma questa, separata da una possibile occupazione, sarebbe una vera contraddizione di termini, e, se l'Estrema Sinistra ha creduto di porre in tal guisa il problema, con ciò ha dimostrato soltanto di voler conciliare le affermazioni platoniche della politica estera da essa proclama con i fatti che ormai le s'impongono.

L'esempio di Tunisi e dell'Egitto è la prova più evidente della fallacia di una tale politica, L'Italia continuerebbe a sciupare la sua attività e le sue energie per conto ed a beneficio di altri. Rileva quindi quale danno deriverebbe all'Italia, se, lasciando trascorrere il momento opportuno, la Tripolitania dovesse cadere in mano di un'altra potenza, e segnatamente dell'Inghilterra, che potrebbe un giorno annetterla all'Egitto creando una seria minaccia per la Sicilia.

L'oratore, conchiudendo, dimostra come l'equilibrio del Mediterraneo non possa essere più considerato in un modo ristretto ed esclusivo.

La politica europea e quella del Mediterraneo sono ormai legate e dipendenti dalla politica generale coloniale e dalle relazioni con le potenze d'oltre Oceano. Le alleanze franco-russa e anglo-giapponese non possono non produrre effetti sul Mediterraneo stesso.

Ora l'accordo troppo prevalente per le cose del Mediterraneo con la Francia o con l'Inghilterra, che hanno interessi opposti coloniali, può coinvolgere l'Italia in complicazioni che non è dato prevedere ed è perciò sommamente importante che il ministro possa dimostrare che l'Italia ha eguali intese ed eguali relazioni con le due potenze marittime.

In questo momento decisivo per la politica internazionale, quando trattati, alleanze ed amicizie devono essere stabilite su basi solide, ogni titubanza ed incertezza potrebb'essere cagione di future rovine (Bene! Bravo!).

LOLLINI rileva che, contrariamente alle riserve fatte in altre occasioni, ieri l'on. De Marinis si dichiarò apertamente fautore della conquista armata della Tripolitania (Denegazioni dell'on. De Marinis), senza impensierirsi dei soldati turchi ed indigeni che la difendono e complessivamente ascendono a circa centomila e valorosi.

L'esperienza nostra e dell'Inghilterra dovrebbe ammaestrarci a non dispregiare gli africani e a non esporci ai pericoli dell'imperialismo.

Trova strano che si manifestino velleità coloniali proprio quando si dipingono a così foschi colori le condizioni della nostra agricoltura e si lamenta la depressione di tutta la nostra vita economica.

Crede che se non si abbandonano le velleità di espansioni coloniali armate ci potremmo trovare esposti a nuovi disastri militari (Rumori), specialmente perchè la poco esatta percezione delle cose ci potrebbe dar l'illusione di essere in grado di cominciare l'impresa con scarse forze, che sarebbero facilmente schiacciate (Interruzioni).

Prima che all'espansione coloniale bisogna pensare alle condizioni interne, e specialmente a quelle delle provincie della Basilicata, delle Puglie, dove le popolazioni tumultuano contro la mise-

ria e le gravezze. Di fronte a così doloroso spettacolo, crede che sia un delitto il pensare ad una politica di espansione.

Ciò che urge in questo momento in Italia è di diminuire il carico delle imposte, riducendo le spese che sono sproporzionate alla nostra potenza economica, e mettendo in grado i proprietarî di attendere a quella rigenerazione dell'agricoltura che è nei voti di tutti.

Crede poi che sia urgente di alleviare il carico delle imposte anche per non ridurre i proprietarî in una condizione insostenibile di fronte alle crescenti pretese delle classi lavoratrici, alle quali a poco a poco bisognerà pure che essi cedano.

Circa ai pretesi beneficî che a noi deriverebbero da una occupazione della Tripolitania, adduce testimonianze di scrittori competenti per dimostrare che molto è stata esagerata la fertilità di quelle terre, che ne sono problematiche le risorse commerciali, o che non vi potranno mai affluire i commerci dall' interno dell'Africa.

Quanto allo sfogo che la Tripolitania potrebbe dare alla nostra emigrazione, pur ammettendo che nell'America, tanto latina quanto inglese, si facciano sempre più difficili le condizioni pei nostri emigranti, non crede che una occupazione coloniale possa giustificarsi coi bisogni della emigrazione. Bisognerebbe piuttosto provvedere ad elevare le nostre classi popolari, ancora inquinate dalla piaga dell'analfabetismo.

È d'avviso che una corrente migratoria verso la Tripolitania si potrebbe determinare molto difficilmente, e solo dopo che vi si fosse fatto un ingente impiego di capitali.

Ma questi sono ancora necessarî per l'Italia, che in alcune Provincie manca di vie di comunicazione e perfino d'acqua.

Ricorda che anche per l'Eritrea si sono nutrite illusioni circa la possibilità di attirarvi emigranti, illusione che una dolorosa esperienza ha ormai distrutte.

Più della aspansione coloniale s'impone ora al paese il problema di rinvigorire la sua consistenza economica, aumentandone il capitale e meglio distrimuendolo in sollievo tanto delle classi dei proprietarî, quanto dei lavoratori.

Crede che la questione delle terre incolte debba essere considerata col criterio della quantità di capitale disponibile, ed accenna agli esperimenti di trasformazione agricola felicemente riusciti in alcune terre della Basilicata.

Se non si possono imitare i progetti grandiosi di colonizzazione interna della Germania, bisognerebbe almeno costringere i proprietarî a migliorare le coltivazioni, infliggendo loro penalità più gravi di una semplice espropriazione (Rumori).

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi più strettamente all'argomento.

LOLLINI non crede si possa andare a cercare la ricchezza fuori di casa, quando ne potremmo ricavare tanta dalle nostre terre.

Poichè l'on. De Marinis parlò delle Sirene che chiamano l'Italia alle rive della Cirenaica, crede suo dovere porre in guardia contro questi fatali allettamenti Governo e Parlamento, augurandosi che il ministro degli esteri sappia avere la prudenza di Ulisse (Rumori).

Presentazioni di relazioni.

CASCIANI presenta la relazione sul bilancio di agricoltura e commercio.

DE CESARE presenta la relazione sul disegno di legge per la « Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e per la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele ».

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

BONIN. In questo momento in cui si maturano gravi avvenimenti, arduo è il compito che incombe a chi voglia da un lato esprimere il proprio avviso, e d'altro lato non compromettere con inopportune considerazioni questioni delicatissime.

Rileva con viva soddisfazione il miglioramento delle nostre relazioni colla Francia, con la quale ci legano tanti vincoli di tradizioni, d'interessi e di affetti; e si compiace col ministro Prinetti che si propone di continuare per la stessa via iniziata dai suoi predecessori.

Ricorda le dichiarazioni del ministro fatte nello scorso dicembre, circa le nostre intenzioni sulla Tripolitania; e nota che in questo argomento è doverosa la massima riserva. A Tripoli si deve pensare molto, parlandone poco. Il nostro programma deve essere di mantenere, finchè è possibile, lo *statu quo*; ma di far sì che, se questo debba modificarsi, sia modificato a vantaggio nostro.

Certamente non abbiamo nessun interesse di precipitare gli avvenimenti; una invasione armata della Tripolitania presenterebbe in questo momento non lievi difficoltà.

Imperocchè poco significherebbe una occupazione militare di Tripoli, se non fosse associata alla esplicazione di tutto un programma di utile espansione e di efficace colonizzazione.

Ma in pari tempo non dobbiamo mai dimenticare che l'occupazione di Tripoli da parte di un'altra potenza sarebbe il più gran disastro per l'Italia.

Di qui la necessità imprescindibile di conservare ad ogni costo, per ora, lo *statu quo*, e di preparare il terreno, sgombrandolo da ogni ostacolo diplomatico, per una eventuale azione avvenire.

Per intanto si augura che non solo in Parlamento, ma nella stampa e nei circoli politici si usi la massima prudenza di linguaggio (Benissimo!).

Venendo alla questione della triplice, e ricordando come di questa siasi annunciata nel Parlamento austro-ungarico la rinnovazione imminente, dichiara di vivamente compiacersi di tal fatto, come antico fautore dell'alleanza con le Potenze centrali.

Non è possibile che uno Stato possa oggi rimanere isolato: la stessa Inghilterra ha dovuto, per gli affari dell' Estremo Oriente, stringere un accordo col Giappone: l'isolamento sarebbe poi tanto più impossibile per noi, attesa la nostra posizione politica e geografica.

Non bisogna neppure dimenticare che la risoluzione della triplice porterebbe come conseguenza necessaria una certa freddezza di rapporti cogli imperi centrali, e potrebbe gettar l'ombra di un dubbio su quella pace europea, che precisamente la triplice ha garantito finora all'Europa.

Inoltre il mutare, ad ogni tratto e senza sufficienti ragioni, il proprio indirizzo politico, non è degno di una grande nazione, la quale deve dar prova di carattere, se vuole che la sua autorità sia riconosciuta (Benissimo!).

Ma il mantenere la triplice, il serbarci fedeli ai nostri alleati, non esaurisce tutto quanto il programma, che dobbiamo proporci per la nostra politica estera.

La triplice alleanza possiede la felice qualità di adattarsi alle mutate circostanze politiche. E l'oratore confida che nella negoziazione pel rinnovamento si sarà provveduto a che ci sia dato non solo mantenere, ma migliorare i nostri rapporti con la Francia; così come l'Austria-Ungheria potè, nonostante l'alleanza, stringere buoni accordi con la Russia.

Se non che l'opinione pubblica è impensierita che al trattato politico non possano far seguito eque e vantaggiose convenzioni commerciali. Se a questo timore dovessero corrispondere i fatti, grave sarebbe il malcontento del paese: poichè, se è vero che gli accordi politici non possono essere subordinati agli accordi commerciali, è anche vero che i popoli apprezzano i trattati alla stregua dei vantaggi che producono.

Spera che anche su questo punto il ministro farà rassicuranti dichiarazioni.

Conclude riconoscendo che il ministro degli esteri, se è abile, è anche un uomo fortunato (*Si ride*). Egli assunse la direzione della politica estera in un momento particolarmente fortunato. Ed anche oggi continua l'aura favorevole alla nostra politica estera.

Egli ha perfino la fortuna che il munifico ministro del tesoro gli dà quanti mezzi occorrono per migliorare l'organamento delle

nostre rappresentanze all'estero (Si ride — Interruzioni del ministro degli esteri).

Ma dal favore della fortuna, che gli arride, ne consegue che tanto più grave sarebbe la sua responsabilità, se un errore della sua politica portasse ad un insuccesso il paese (Vivissime approvazioni — Applausi a Destra — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

DE VITI DE MARCO intende richiamare l'attenzione della Camera sui rapporti che intercedono fra gli interessi politici e quelli commerciali; rapporti che oramai nessuno mette più in dubbio, pur ammettendo che talora gli interessi commerciali possano essere sacrificati agli interessi politici.

Ricorda in proposito che la stessa triplice si proponeva da principio anch'intenti economici e commerciali, come ebbe a dichiarare il principe di Bismarck: e convien riconoscere che questi intenti furono per la Germania raggiunti.

Che se noi non possiamo vantare gli stessi benefici risultati, ciò dipende non dalla triplice alleanza, ma dagli uomini che, male intendendone lo spirito, l'avevano dapprima applicata.

Ora abbiano avuto un periodo di ravvedimento; principale indizio e risultato ne è il ravvicinamento con la Francia, che fu possibile nonostante la triplice.

Vorrebbe che fossero resi di pubblica ragione, se è possibile, i nostri accordi con le potenze centrali (Interruzioni — Commenti) per assicurare il paese che ci rimane piena libertà d'azione per tutto ciò che riguarda i nostri rapporti con altre nazioni e la tutela dei nostri interessi nel Mediterraneo e nei Balcani.

È profondamente convinto che l'Italia non può non partecipare anche essa alla grande espansione coloniale. Ora i compensi della triplice dobbiamo averli in ciò che riguarda l'incremento delle nostre esportazioni e la tutela della nostra emigrazione.

Quanto alla questione della Tripolitania, si dichiara recisamente contrario ad una occupazione militare. Bisogna cominciare colla espansione commerciale; le armi italiane dovranno soltanto intervenire per tutelare eventualmente gl'interessi dei concittadini.

Non crede d'altra parte che la Tripolitania sia ora utilizzabile come colonia di emigrazione: poichè gli emigranti rappresentano la mano d'opera, e la mano d'opera segue il capitale.

Quanto all'Albania si augura che il Governo possa annunciarci che i nuovi patti ci garentiscano che non vi saranno opposizioni all'autonomia amministrativa, preludio dell'autonomia politica di quella regione. Poichè il vero e precipuo interesse nostro si è di propugnare l'indipendenza politica dell'Albania.

Ad ogni modo, ritornando al rinnovamento della Triplice, esprime il timore che i vantaggi politici, che possiamo aver ottenuto, non valgano a compensare i danni economici.

Spera ancora che il Governo non avrà consentito a rendere le trattative commerciali affatto indipendenti dalle politiche, e non avrà rinunciato al proposito di concludere nuovi accordi commerciali ad eque condizioni.

Crede che le difficoltà provengano, più che dalle intenzioni dei Governi, dagli umori dei partiti politici che lottano nei Parlamenti delle potenze centrali. Confida che le difficoltà potranno essere superate.

All'uopo il Governo deve prendere una posizione decisa fra le contrarie tendenze, che in proposito si agitano nel paese, contemperando gl'interessi in contrasto e concedendo adeguati compensi nell'interesse dell'agricoltura, che bisogna risollevare dalla crisi presente.

Confida che il Governo procederà con grande equanimità anche nelle negoziazioni colle potenze centrali.

Per conto proprio l'oratore è profondamente convinto che il miglior vantaggio per l'agricoltura sia l'adozione di un programma liberista.

Vorrebbe anche essere rassicurato dal Governo che contro gl'interessi agricoli non sia per prevalere l'organizzazione degl' interessi industriali.

Coglie l'occasione per rivendicare il diritto del Parlamento di discutere di queste questioni attinenti alle negoziazioni commerciali.

Confida che, perchè gli interessi agricoli non sono parlamentarmente organizzati, non perciò essi saranno sacrificati dalla politica industriale (Bene!).

Non ha inteso fare opposizioni al Governo: ha voluto soltanto fare una diagnosi obiettiva della situazione.

Conclude augurando che un Ministero liberale farà, anche nel campo economico, una politica liberale (Approvazioni — Congratulazioni).

PRINETTI, ministro degli affari esteri, crede doveroso, come ministro degli esteri, e dal punto di vista del modo di condurre i negoziati commerciali, di far presente all'on. De Viti e alla Camera che, portando in pubblico, con inopportuni suggerimenti, la materia dei negoziati, si viene a indebolire l'azione del Governo e dei nostri negoziatori (Approvazioni).

Nei Parlamenti esteri non sono discusse le basi delle negoziazioni, bensì le tariffe generali. E se il Governo presenterà esso pure un disegno di nuova tariffa generale, di questo potrà discutere il Parlamento.

Si meraviglia che l'on. De Viti pretenda di conoscere dal Governo i criterî, ai quali saranno inspirate le concessioni che si potranno fare.

Intorno a questi criterî crede preciso dovere di Governo di non fare alcuna dichiarazione innanzi al Parlamento (Vive approvazioni).

Votazione di cinque disegni di legge.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Alessio — Arconati — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battelli — Bertarelli — Bettòlo — Biscaretti — Bonin — Bonoris — Borghese — Boselli — Branca — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Calissano — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Cao-Pinna — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiesa — Chimienti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Comandini — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curreno.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti-De Marco — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Stefano — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falconi Gaetano — Falletti — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Maresca — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Materi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Monti-Guarnieri —

Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Patrizii — Perla — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Raggio — Rava — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ronchetti — Rosano — Rubini — Ruffo.

Salandra — Sanarelli — Sani — Sanseverino — Santini — Scaramella-Manetti — Serra — Serristori — Sili — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Tizzoni — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Valeri — Valle Gregorio — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vienna — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Baccaredda — Badaloni — Baragiola — Berenini — Bergamasco — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bracci.

Callaini — Campi — Caratti — Cerri — Chiesi — Chinaglia — Civelli — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Cuzzi.

De Andreis — De Cristoforis — De Gaglia — De Luca Paolo — Di Scalea — Di Trabia.

Fabri — Falcioni — Fani.

Giaccone — Ginori-Conti.

Indelli.

Leone — Lucca.

Mirto-Seggio.

Ottavi.

Palatini — Pastore — Pistoja — Podestà — Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico — Pullè.

Resta-Pallavicino — Rizzone.

Scalini.

Tecchio.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Villa.

Sono ammalati:

Aggio.

Cantalamessa — Capoduro — Castoldi — Chiapusso — Colajanni.

Falconi Nicola — Farinet Francesco — Freschi.

Grossi.

Manzato — Marazzi — Marsengo-Bastia — Medici — Mel.

Rizzetti — Rocco Marco.

Scotti.

Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Borsarelli.

Della Rocca.

Landucci.

Martini.

Pini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione: Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1901-1902.

Voti favorevoli	162
Voti contrari	66

(La Camera approva).

I quattro disegni di legge per eccedenze d'impegni risultano approvati a grande maggioranza.

Presentazione di un disegno di legge.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, ripresenta il disegno di legge sull'ufficio del lavoro, approvato dal Senato.

Sui lavori parlamentari.

LUCIFERO sollecita la discussione del disegno di legge sui gradi degli ufficiali.

PRESIDENTE lo assicura che verrà quanto prima in discussione.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se, in occasione dello studio per gli orari estivi, intenda provvedere a che siano rese agevoli le difficili comunicazioni tra le Puglie, il versante jonico delle Calabrie e la Sicilia; e curare che non avvengano soppressioni di treni sul medesimo litorale.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda pubblicare i nuovi programmi per le scuole secondarie e normali, in tempo opportuno, affinchè non nascano gli inconvenienti tante volte lamentati.

« Frascara Giuseppe ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro per sapere se intenda di presentare al più presto il progetto di legge per l'organico del personale della Delegazione del tesoro.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per sapere se, di fronte agli ostacoli che frappone al commercio del bestiame ed ai gravami che impone agli agricoltori, non compensati per nulla da una maggiore tutela sanitaria, non creda opportuno di modificare l'ordinanza di polizia sanitaria ora vigente, revocando per lo meno le disposizioni degli articoli 14 e 15 relativi ai certificati d'origine.

« Ferrero di Cambiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi, circa la necessità di porre rimedio al deficiente servizio telegrafico nelle Calabrie.

« Tripepi ».

PRESIDENTE, annuncia che gli onorevoli Sorani, Di Stefano e Bianchi Emilio hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle ore 19,10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici nella riunione di stamane, dopo avere ammesso alla lettura due proposte di legge, la prima dei deputati Barzilai, Mazza, Santini, Torlonia ed altri, la seconda del deputato Calleri Enrico ed altri, hanno preso in esame i disegni di legge:

a) Istituzione di *probi-viri* in agricoltura (137), nominando commissari gli onorevoli Mezzanotte, Mariotti, Alessio, Chimienti, Arconati, Castiglioni, Maurigi, Costa e Rava;

b) Monumento nazionale a Dante Alighieri in Roma (142), nominando commissari gli onorevoli Libertini Gesualdo, Pais-Serra, Garavetti, Morpurgo, Gallini, Mel, Indelli, Pinchia e Mestica.

Hanno poi preso in esame il disegno e la proposta di legge:

Provvedimenti per l'istruzione superiore (145 e 146), nominando commissari gli onorevoli Valle Gregorio, Morelli-Gualtierotti, Tizzoni, Torrigiani, Barnabei, Tedesco, Credaro e Celli.

Nonchè la proposta di legge:

Per prevenire e comporre gli scioperi agrari (143), nominando commissari gli onorevoli Mariotti, Alessio, Chimienti, Arconati, Castiglioni, Maurigi, Melli e Rava (manca il commissario dell'Ufcio I).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Assegnazione straordinaria di 5,800,000 lire sui bilanci dei Mini-

steri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1901-1902 per le spese della spedizione militare in China (124) — Relatore, l'on. Bonanno Adelelmo;

Provvedimenti per l'Istruzione superiore (145 e 146) — Presidente, l'on. Rubini; segretario, l'on. Tedesco.

Convocazione di Commissioni.

Per domani venerdì 23 maggio:

Alle ore 9: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Sulle case popolari (184) » (Ufficio III);

Alle ore 14: la Sottogiunta bilanci interno ed esteri;

Alle ore 14: la Sottogiunta bilanci finanze e tesoro;

Alle ore 14 e mezzo: la Giunta generale del bilancio per udire la relazione:

1. Arlotta - Bilancio della marina (42-A).
2. Rizzetti - Alluvioni e piene (6-A).
3. Giovanelli - Ordinamento guardie finanze (100-A).
4. Marazzi - Maggiori assegnazioni bilancio della guerra (104-A).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Disposizioni intorno alla nomina ed al licenziamento dei direttori e degli insegnanti elementari » (8) (Ufficio V).

Alle ore 18: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Modificazioni alla circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere » (118) (Ufficio IV).

Per sabato 24 maggio:

Alle ore 9: la Commissione per l'esame della proposta di legge. « Modificazione dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 1896, n. 554) sul matrimonio degli ufficiali del R. Esercito » (132) (Ufficio IV).

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats*, commentando i brindisi scambiati fra lo Czar ed il Presidente Loubet a Krasnoje-Selo, dichiara che non solamente l'alleanza franco-russa è compresa come lo deve essere e deve e può assicurare ai due contraenti l'esercizio dei loro diritti, esercizio che altrimenti sarebbe loro reso difficile dalle forze rivali preponderanti, ma che ogni eventualità di guerra è esclusa. La Russia e la Francia possono, combinando le loro forze, ottenere nelle diverse parti del mondo quei vantaggi che le grandi Potenze lanciate nella politica mondiale si disputano oggi con tanto accanimento.

La stampa russa, all'unanimità, rileva l'importanza della visita del Presidente Loubet e l'accoglienza entusiastica della popolazione russa, come affermazione dell'alleanza e come pegno della pace europea.

La *Novoje Wremia*, accennando alle parole del Presidente Loubet, allorchè disse che il cuore della Russia batte all'unisono col cuore della Francia, predice che l'alleanza franco-russa stupirà il mondo con la sua inalterabile integrità.

***

Telegrafano da Berlino:

Il discorso rivolto ieri dall' Imperatore alla presidenza della Delegazione alsaziano-lorenese è qui considerato come un programma politico dell' Imperatore stesso, il quale programma si riassume nel concetto che l'Imperatore e l'Impero intendono dedicare tutte le loro forze al mantenimento della pace. Si crede altresì che non sia avvenuto per semplice caso che il discorso imperiale venne pronunciato nel giorno stesso in cui lo Czar e Loubet nuovamente confermavano l'allenza franco-russa; vi si vede, perciò, anche un *memento* che la pace non può essere conservata se non a condizione che si smetta anche da parte della Francia ogni pensiero di riconquista dell'Alsazia-Lorena, ormai, anche moralmente, parte integrante dell'Impero.

Questo concetto direttivo venne pure confermato dal presidente della Delegazione alsaziano-lorenese, Schlumberger, il quale, rivoltosi all'Imperatore, disse tra altro: « I sentimenti di simpatia ed onoranza, che il nostro popolo tributa a Vostra Maestà, non possono che accrescersi mercè questa prova di fiducia contenuta nell'abolizione dei paragrafi dittatoriali. Ed i vincoli che congiungono l' Alsazia-Lorena all' Impero ne diverranno sempre più distretti e saldi ».

***

« Da che sono terminate le elezioni — scrive il *Journal de Débats* - tutti si domandavano se il gabinetto Waldeck-Rousseau si presenterà o no alla nuova Camera. Noi siamo in grado di rispondere oggi a questa questione: *il ritiro del gabinetto è deciso*.

« Secondo le informazioni che abbiamo raccolte, il ministero Waldeck-Rosseau si ritirerà. Il suo capo, desideroso di prendere un riposo per ristabilire la sua salute alterata da tre anni di potere e considerando pure come compiuta la missione politica che egli aveva assunta, ha preso la risoluzione di dimettersi dalle sue funzioni e il suo ritiro avrà per conseguenza quello di tutti i suoi colleghi.

« La Camera, entrando in funzione, si troverà in presenza di un fatto compiuto.

« Se così è come abbiamo ragione di credere che sia, i ministri dimissionari avranno l'incarico, secondo la consuetudine costante, del disbrigo degli affari fino alla nomina dei successori.

« Il ritiro del gabinetto Waldeck-Rousseau avrà delle conseguenze parlamentari assai importanti; tra altre quella del rinvio dell'interpellanza Gérault-Richard sulle « conseguenze parlamentari delle elezioni » che implica una discussione sulla politica generale. Sarà il nuovo ministero quello che avrà ad occuparsi di questa e di altre interpellanze ».

***

La stampa ministeriale francese registra la notizia delle dimissioni di Waldeck-Rousseau senza aggiungervi commenti e senza fare delle previsioni circa il modo in cui sarà formato il futuro gabinetto.

La stampa nazionalista insinua che il gabinetto attuale teme di essere ripudiato dalla nuova Camera.

La stampa socialista deplora invece che questo gabinetto, la cui politica sarebbe stata, senza dubbio, approvata con la più splendida manifestazione dalla nuova Camera, voglia ora ritirarsi così silenziosamente dopo i tanti successi riportati.

***

Il *Times* ha da Pechino:

Il Principe Cing pregò, il 17 corr., l'inviato inglese, Satow, di acconsentire a che la nuova convenzione ferroviaria anglo-chinese venga sottoposta ad una ulteriore revisione e ciò per tranquillizzare la Russia, ma l'Inghilterra rifiuterà la revisione e farà capire alla China che essa non si lascia prendere a gabbo.

***

Telegrammi da Pechino alla *Reuter* annunziano che il Governo chinese ha comunicato agli inviati esteri che la ribellione è soffocata e che i capi principali e secondarî sono tutti prigionieri.

Nei circoli degli stranieri a Pao-ting-fu non si presta però fede alla notizia della cattura dei capi della sollevazione nella provincia del Ci-li e si afferma invece che nel paese regna tuttora gran fermento.

* * *

Un dispaccio da Buenos-Ayres annunzia che i negoziati tra l'Argentina ed il Chilì per la limitazione degli armamenti sono sulla buona via. Si spera, tra breve, di riuscire ad una soluzione amichevole. I due Governi si impegnerebbero di mettere in cantiere un egual numero di navi. Tutti e due sono animati dal sincero desiderio di addivenire ad una soluzione soddisfacente per ambe le parti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore di S. M. I. lo Scià di Persia. Al pranzo, oltre l'Augusto Ospite, furono invitati i principali personaggi del Suo seguito, le LL. EE. i cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, onorevoli Biancheri, Saracco e Zanardelli, i Ministri ed i grandi dignitari di Corte.

S. M. il Re aveva a destra S. A. la Principessa Malcom-Khan ed a sinistra la Contessa Trigona.

S. M. la Regina sedeva fra S. M. I. lo Scià e S. A. R. il Conte di Torino.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

Alle tombe dei Re. — S. M. I. lo Scià, coi personaggi del Suo seguito ed accompagnato dai membri della missione italiana, in carrozza scoperta, scortata dai corazzieri, si recò ieri al Pantheon a deporre sulle tombe dei Re Vittorio Emanuele II ed Umberto I due magnifiche corone i cui nastri di seta nera recano le scritte, l' una: *Moussaffer-ed-Din Schahinschah a Vittorio Emanuele II*, e l'altra, *a Umberto I.*

L'Augusto visitatore ed i personaggi del seguito furono ricevuti dall' on. senatore Massarucci, presidente del sodalizio dei Veterani, dal vice-presidente Ricci-Gramitto, dai membri del Consiglio, colonnello Elia, maggiori Mozzoni e Conteras, dai veterani Peila, Mazziotti, Velsi, Musso, Giorgi iorgio, e da mons. Lanza col capitolo della Chiesa.

S. M. I. lo Scià, col seguito, si diresse alla tomba del Re Umberto, ove fece appendere la corona, quindi alla tomba del Re Vittorio Emanuele, lasciando la Sua firma in persiano, con tutti i Suoi titoli, che occupano ben cinque righe del registro.

S. A. R. il Duca di Genova, col Suo seguito, è partito nel pomeriggio di ieri da Madrid per l'Italia, via Marsiglia, ed è stato salutato alla stazione dal Principe delle Asturie ed ossequiato dall'Autorita e dal personale dell'Ambasciata italiana.

La tattica militare. — Stamane alle ore 9, in onore di S. M. I. lo Scià di Persia ha avuto luogo una tattica militare a partiti contrapposti, eseguita dalla guarnigione di Roma agli ordini del generale Valles, comandante la divisione.

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. M. I. lo Scià e S. A. R. il Conte di Torino ed i personaggi dei Reali seguiti, hanno assistito alla manovra.

Questa si è svolta fra le vie Flaminia e Cassia, all' altezza del Monte delle Grotte e Monte dell'Ara.

Grazie alla splendida giornata, una folla enorme assisteva alla tattica, riuscita brillantissima.

Al ritorno le LL. MM. vennero entusiasticamente applaudite.

IV gara di Tiro a segno. — Le gare continuarono ieri con molta animazione, specie dopo che il tempo, nel pomeriggio, si fu rimesso al bello.

Giunsero ancora nuovi premî, fra cui notevoli quelli della Commissione circondariale di Terranova: cronometro d'oro — Patronesse di Brescia: medaglia d'oro e fucile da caccia di fabbrica Beretta — Commissione circondariale di Altamura: bellissimo servizio da tavola per 12, in argento — Patronesse di Macerata: servizio da tavola per 10, in argento — Commissione circondariale di Monteleone Calabro: splendido servizio da tavola per 12, in argento — Commissione circondariale patronesse di Firenze: splendida riproduzione in marmo e bronzo del Perseo — Manifattura di Signa: un Cupido — Ditta Settapassi: servizio da scrittoio in argento.

Arrivarono venti magnifici fucili da caccia della Fabbrica Bresciana d'armi.

Ordinamento ferroviario. — Ieri, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si riunì nuovamente la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate e fece voto per l'istituzione di un Ufficio centrale di statistica ferroviaria tecnica e commerciale.

All'Associazione della Stampa. — La conferenza data ieri sera dall'on. Ruffoni nella gran sala dell'Associazione, sul tema: *La parentela spirituale di Beccaria, Parini e Manzoni*, riuscì interessantissima.

L'egregio oratore, con forma eletta, pose a confronto i tre grandi scrittori lombardi e qualmente coi loro scritti d'ordine diverso, giuridico, satirico e romantico, siano giunti pure allo stesso scopo di risvegliare il sentimento nazionale che ne diede poi l'unità della patria.

L'on. Ruffoni, ascoltato attentamente per circa un'ora dall'eletto uditorio, fu in fine della conferenza molto applaudito e festeggiato.

Le feste di Palermo. — Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo a Palermo per l'inaugurazione di quella Esposizione agricola.

Il 23, giorno dell'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina, illuminazione della via Vittorio Emanuele; il 27, inaugurazione dell'Esposizione, grande fiaccolata a mare, illuminazione del Foro Italico; il 28, inaugurazione del Congresso medico con intervento del Re, grande torneo storico alla Favorita, serata di gala al Teatro Massimo con intervento dei Reali; il 29, inaugurazione del Congresso dei sindaci della Sicilia, grande concerto orchestrale nella sala delle feste dell'Esposizione; il 30, partenza dei Reali.

L'Esposizione di Torino. — Si telegrafa da Torino, 22:

« L'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna si è completata in ogni sua parte. Sono state aperte tutte le sezioni estere, che sono attraentissime e vengono visitate con grande interesse da numeroso pubblico ».

Centenario dell'Ateneo bresciano. — Ricorrendo quest'anno il centenario della fondazione dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Brescia, l'Accademia ha deliberato di commemorarlo nei giorni 6-8 settembre. In tale occasione avranno luogo un'Esposizione artistica provinciale, l'inaugurazione della « Loggia delle gride » nel palazzo di Broletto, l'inaugurazione del Museo di storia naturale, l'Esposizione dei bozzetti per il monumento a Nicolò Tartaglia, e si riuniranno in Brescia i Congressi della Società italiana di fisica e della Società internazionale di sismologia.

Concorso internazionale di macchine ed attrezzi agrari. — La Camera di commercio comunica: « Dal 12 al 31 agosto avrà luogo in Avellino, ad iniziativa degli Enti locali, e sotto la direzione di un Comitato presieduto dal

presidente di quella Camera di commercio, un *Concorso internazionale di macchine agrarie*, al quale potranno partecipare costruttori e depositari di attrezzi e macchine per la lavorazione del terreno, per le colture, nonchè per la raccolta e conservazione dei prodotti. Chi intende parteciparvi potrà anche iscriversi presso gli uffici della Camera di commercio di Roma ».

Scoperte archeologiche. — Si ha da Ancona che sotto la direzione del prof. Ciavorini seguitano alacremente i lavori di sterro nel luogo dove sorgeva l'antica necropoli Anconetana. In questi ultimi giorni si rinvennero ed esplorarono due nuove tombe. Una, tutta costruita in blocchi e tufo e l'altra grandissima in laterizi e tufo. La prima conteneva resti di ossa di giovane donna ed una quantità di oggetti di ornamentazione muliebre fra i quali, notevoli per la forma e la finezza del lavoro, un paio d'orecchini d'oro ed un ago crinale in argento. La seconda oltre pochi resti di ossa di uomo, conteneva vasi di terra, fra i quali una grande anfora, notevole per la sveltezza della forma, ben conservata; e ornamentazione d'osso certamente appartenente ad un sarcofago un legno di cui ancora esistevano le traccie.

Marina militare. — La prima divisione della squadra del Mediterraneo, al comando del vice ammiraglio Palumbo, è giunta ieri a Napoli e si ancorò nella rada di Santa Lucia.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Centro America*, della Veloce, *Lahn*, del N. L., e *Vancouver*, della D. L., giunsero il primo a Montevideo, il secondo a Genova ed il terzo a Gibilterra, proseguendo poi per Boston.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MALTA, 22. — I membri del Consiglio legislativo, eletti a suffragio popolare, in una riunione della Commissione, approvarono il *bill* che mantiene la lingua italiana come sola lingua nelle scuole.

Il Governo però li informò che non ratificherà tale *bill*.

MADRID, 22. — Il Re ha fatto visita di congedo ai Principi esteri che lasceranno Madrid domani.

LONDRA, 22. — Una nota ufficiosa dice: Non si ha presentemente alcuna notizia circa i negoziati che hanno luogo a Pretoria fra i capi boeri e il generale lord Kitchener, ovvero circa la data in cui si possa attendere la soluzione pacifica oppure negativa del conflitto anglo-boero.

PARIGI, 22. — Il ministro delle Colonie, Decrais, ha invitato il governatore interinale della Martinica a telegrafargli d'urgenza se la situazione richieda lo sgombro parziale o totale dell'isola e ad indicargli i mezzi dei quali abbisognerebbe in caso che lo sgombro fosse necessario.

PIETROBURGO, 22. — La stazione della ferrovia di Varsavia è splendidamente addobbata per l'arrivo del Presidente Loubet.

Un grande arco di trionfo è eretto in faccia alla stazione.

Lungo tutto il percorso del corteo presidenziale sorgono antenne con stendardi sormontate da aquile dorate e da corone di alloro.

Le lanterne a gas e le lampade elettriche sono decorate con stoffe e bandiere dai colori russi e francesi.

Agli angoli delle vie sorgono obelischi ed antenne.

Al crocevia fra la prospettiva Newsky e la via Michele sorge il gruppo della Francia e della Russia.

Al grande ingresso d'onore, al Municipio, sorgono due grandi busti dello Czar e del Presidente Loubet ed un'enorme statua della pace.

Vi è stato pure eretto un ricco padiglione che poggia sopra colonne sormontate da due grandi aquile.

Vi sono inoltre, lungo il percorso, altri magnifici archi di stile russo e francese.

Gli stabilimenti pubblici, le Ambasciate e le case sono imbandierate e pavesate.

Enorme è il numero delle bandiere russe e francesi.

L'aspetto complessivo dell'addobbo è splendido.

Il sig. Loubet, col suo seguito, è giunto alle ore 10, ossequiato alla stazione dalle Autorità e freneticamente acclamato da numerosa folla.

Il Sindaco gli offrì il pane ed il sale, dandogli il benvenuto.

Il Presidente Loubet gli rispose che non dubitava della calorosa accoglienza ricevuta, poichè sa che i cuori della Francia e della Russia battono all'unisono.

Dopo passato in rivista la compagnia d'onore, il Presidente Loubet salì in vettura, e preceduto e seguito da una brillante *sotnia* di cosacchi dell'Ural della guardia imperiale, si recò alla Cattedrale di San Pietro e Paolo fra le acclamazioni continue ed entusiastiche di un'immensa folla.

Giunto alla Cattedrale, il Presidente Loubet s'inchinò dinanzi la tomba di Alessandro III e vi depose un artistico gladio circondato da olivo. Il Presidente si recò poscia a visitare la casa storica di Pietro il Grande ed indi l'Asilo francese.

Davanti la porta dell'Asilo sorgono due archi pavesati con bandiere francesi. I fanciulli dell'Asilo presentarono al sig. Loubet un indirizzo di felicitazione, cantarono la *Marsigliese* e l'Inno russo ed eseguirono un coro di saluto.

Lungo tutto il percorso il Presidente Loubet fu continuamente acclamato dal popolo.

BUCAREST, 22. — Il Re Carlo, ricevendo ieri i rappresentanti dell'esercito, che, in occasione del 25° anniversario della fondazione del Regno di Romania, gli presentarono un *album* con dedica, pronunziò un discorso.

Il Re ringraziò della nuova prova di devozione e di fedeltà datagli dall'esercito, ed, osservando la collezione dei ritratti presentatigli, disse che i suoi pensieri saranno diretti con la più viva simpatia verso la grande famiglia militare, alla testa della quale egli è fiero di trovarsi.

Grande entusiasmo.

PIETROBURGO, 22. — Il Presidente Loubet, alla colazione offertagli all'Ambasciata di Francia, non fece alcun brindisi. Egli ricevette all'Ambasciata le delegazioni delle Colonie francesi di Mosca, Varsavia, Kiew, Odessa ed altre città della Russia, che gli presentarono artistici indirizzi.

Quindi il Presidente si recò a far visita ai Granduchi e lasciò la sua carta da visita alle Ambasciate d'Italia, Germania, Spagna, Inghilterra, ecc.

Il Presidente Loubet ha fatto distribuire 100,000 franchi per opere di beneficenza a Pietroburgo ed a Cronstadt.

PIETROBURGO, 22. — Dopo la visita agli Ambasciatori, il Presidente Loubet, sempre acclamato, si recò al convento di S. Alessandro Newski, ove fu ricevuto da quattro Archimandriti, che lo condussero con tutto il suo seguito a visitare la Cattedrale di S. Alessandro Newski

MADRID, 22. — In seguito a questioni locali, vi è stata una vera battaglia fra gli abitanti di Oleiros e quelli di Saba in Galizia. Il numero dei feriti supera i sessanta, fra cui molti gravemente.

FORT-DE-FRANCE, 22. — Continuano ad arrivare fuggiaschi, i quali supplicano di essere trasportati fuori dell'isola.

I comandanti delle navi da guerra, che si trovavano a bordo del *Potomac*, tentarono stamane di sbarcare a Saint-Pierre e constatarono che l'eruzione di ieri sorpassò, per l'orrore della devastazione, tutto ciò che è possibile immaginare. Le rovine rimaste dopo la prima eruzione sono ora ridotte in polvere. L'attività del vulcano continua a manifestarsi con getti di fumo, di gas e di fango bollente, il quale scorre in torrenti verso il mare, ove avvengono violente maree. Si odono sordi boati. Il *Potomac* non potè avvicinarsi alla città.

PIETROBURGO, 22. — Quando il Presidente Loubet giunse al

convento di S. Alessandro Newski, fu ricevuto dal clero in abito sacerdotale. Il Metropolita Michele dette il benvenuto al Presidente della Nazione amica della Russia e dell'Imperatore, che vuole la pace.

Il Presidente Loubet ringraziò ed offerse al Metropolita una croce pastorale d'oro. Il Metropolita, alla sua volta, offerse al Presidente un'immagine d'argento dorato rappresentante l'Annunziata.

Il Presidente Loubet visitò indi la Cattedrale di S. Isaac.

Lungo tutto il percorso, il corteo presidenziale fu oggetto di ovazioni d'indescrivibile entusiasmo, e la dimostrazione assunse le più grandi proporzioni. Il Presidente Loubet si recò poscia al Palazzo d'inverno, ove ricevette i ministri dell'interno e delle finanze, le deputazioni della nobiltà, della borghesia, del popolo, del clero, dell'esercito, del Consiglio provinciale e comunale, ecc.

Egli scambiò con tutti cordiali parole, ripetendo che l'alleanza fra i due popoli costituisce il trionfo della pace.

Dopo un pranzo intimo all'Ambasciata francese, il Presidente Loubet ripartì per Tsarkoje-Selo, salutato ancora una volta dall'enorme folla con entusiastiche acclamazioni.

PRETORIA, 22 (*Questo telegramma, evidentemente trattenuto dalla censura, deve essere di data anteriore al telegramma pubblicato ieri e datato da Pretoria 21 corr. che annunzia l'arrivo a Pretoria dei delegati boeri*) (N. dell'*A. S.*).

« L'opposizione alla pace fra i delegati boeri proviene da una piccola minoranza di essi.

I delegati desiderano un voto unanime prima di concludere intorno ai negoziati. La situazione dà luogo a sperare ».

PIETROBURGO, 23. — Durante il ricevimento al Palazzo d'inverno il sindaco di Mosca si felicitò per la scomparsa delle vicissitudini che segnalarono alcune epoche nella politica delle due nazioni. Soggiunse che oggidì l'alleanza franco-russa, feconda specialmente riguardo all'Estremo Oriente, costituisce un pegno di progresso per l'umanità.

Il Presidente della Repubblica Francese, Loubet, rispose di sperare che i vincoli esistenti fra la Russia e la Francia non si romperanno mai. Si augurò che gli accidenti passeggeri sieno dimenticati per sempre. L'accordo fraterno franco-russo è il miglior pegno per la pace del mondo.

VIENNA, 23. — La Camera dei deputati ha approvato, nella seduta notturna, in seconda lettura, complessivamente il bilancio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 22 maggio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	757,9.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	N moderato.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 17,1. / Minimo 9°,6.
Pioggia in 24 ore	mm. 7.4.

Li 22 maggio 1902.

In Europa: pressione massima di 775 sul Golfo di Guascogna, minima di 755 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Sicilia, salito altrove fino a 5 mm. in Val Padana; temperatura diminuita in Emilia, Marche, sull'Italia meridionale ed isole, aumentata altrove; pioggie sparse, temporali sull'Italia superiore e Sardegna; Tirreno alquanto agitato.

Stamane: cielo vario in Val Padana e Toscana, nuvoloso e piovoso altrove; venti deboli o moderati settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, varî altrove; Tirreno alquanto agitato.

Barometro minimo a 763 al S, massimo a 765 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, Centro e Sardegna, varî altrove; cielo vario sull'Italia superiore; nuvoloso altrove; pioggie e temporali al Centro, Sud e isole.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 22 maggio **1902.**

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	$^3/_4$ coperto	mosso	17 6	9 8
Genova	coperto	calmo	13 7	8 8
Massa Carrara	$^1/_4$ coperto	calmo	13 5	8 0
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	12 8	6 3
Torino	sereno	—	15 5	8 6
Alessandria	coperto	—	16 7	10 2
Novara	sereno	—	19 7	7 2
Domodossola	sereno	—	19 6	1 0
Pavia	$^1/_4$ coperto	—	19 5	7 8
Milano	$^1/_4$ coperto	—	19 7	8 0
Sondrio	sereno	—	17 7	7 0
Bergamo	sereno	—	16 8	7 5
Brescia	sereno	—	18 0	7 0
Cremona	sereno	—	17 2	8 7
Mantova	sereno	—	15 4	8 6
Verona	sereno	—	17 7	7 1
Belluno	$^1/_2$ coperto	—	14 7	7 7
Udine	coperto	—	18 5	9 0
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	18 1	9 0
Venezia	$^1/_4$ coperto	calmo	16 1	8 2
Padova	sereno	—	16 9	7 2
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	24 8	5 5
Piacenza	$^1/_4$ coperto	—	16 6	7 9
Parma	sereno	—	10 0	7 6
Reggio Emilia	sereno	—	16 5	8 0
Modena	sereno	—	17 4	8 0
Ferrara	sereno	—	17 8	7 7
Bologna	sereno	—	15 8	9 0
Ravenna	$^1/_4$ coperto	—	19 1	7 0
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	16 8	9 8
Pesaro	$^3/_4$ coperto	calmo	16 8	8 6
Ancona	$^3/_4$ coperto	mosso	17 2	10 8
Urbino	coperto	—	11 5	6 9
Macerata	temporalesco	—	15 7	7 2
Ascoli Piceno	piovoso	—	15 0	8 5
Perugia	coperto	—	16 8	6 8
Camerino	piovoso	—	11 8	3 8
Lucca	—	—	—	—
Pisa	$^1/_2$ coperto	—	14 8	6 6
Livorno	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	17 5	8 0
Firenze	$^1/_4$ coperto	—	17 8	9 6
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	14 4	8 4
Siena	$^1/_2$ coperto	—	13 3	6 6
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	18 0	8 5
Roma	$^3/_4$ coperto	—	18 3	9 6
Teramo	piovoso	—	14 0	5 8
Chieti	piovoso	—	15 2	6 0
Aquila	coperto	—	13 9	2 0
Agnone	coperto	—	12 3	4 2
Foggia	coperto	—	20 4	9 8
Bari	coperto	calmo	16 5	11 8
Lecce	coperto	—	21 2	11 2
Caserta	coperto	—	17 5	8 3
Napoli	coperto	legg. mosso	14 8	8 2
Benevento	coperto	—	14 7	8 2
Avellino	coperto	—	14 0	7 9
Caggiano	piovoso	—	11 2	4 2
Potenza	coperto	—	10 5	4 1
Cosenza	coperto	—	18 0	8 0
Tiriolo	piovoso	—	10 8	0 8
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 0	14 6
Trapani	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	22 9	13 3
Palermo	piovoso	agitato	19 9	8 5
Girgenti	coperto	legg. mosso	25 0	14 6
Caltanissetta	coperto	—	19 2	10 8
Messina	piovoso	calmo	19 2	13 8
Catania	piovoso	calmo	21 3	13 3
Siracusa	piovoso	legg. mosso	23 7	11 0
Cagliari	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	18 0	5 0
Sassari	coperto	—	15 1	7 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*